

Sessant'anni di UFO

a cura di Edoardo Russo

IL PRIMO AVVISTAMENTO

Il 24 giugno 2007 cade il sessantesimo anniversario della "nascita" degli UFO (oggetti volanti non identificati). Risale infatti al 24 giugno 1947 il primo avvistamento.

In tale data un imprenditore statunitense, Kenneth Arnold, in volo sul suo aereo privato nello stato del Washington osservò nei pressi del Monte Rainier nove oggetti argentei che si muovevano in formazione "a cuneo, simile a quella delle anatre". Tornato a terra descrisse i corpi visti come dei "piattini volanti", dei flying saucers coniando un termine che per diversi anni identificò analoghi avvistamenti (in Italia l'espressione venne tradotta con il termine "disco volante", ancora oggi di uso corrente).

L'osservazione di Arnold focalizzò l'attenzione dei mass-media, prima statunitensi poi di tutto il mondo, sull'esistenza di strani fenomeni osservati in cielo. Dopo questa prima segnalazione ne seguirono numerose altre, accompagnate dai primi interrogativi sull'origine degli oggetti osservati, dando vita ad un vero e proprio fenomeno giornalistico, che a sua volta incrementò l'interesse del pubblico.

IL FENOMENO

UFO (unidentified flying object) è una sigla d'uso internazionale che significa oggetti volanti non identificati.

Per fenomeno UFO si intende l'insieme di testimonianze di persone che riferiscono di aver visto in cielo delle luci o degli oggetti che non sono riusciti ad identificare con qualcosa di noto.

La casistica ufologica offre un'ampia tipologia di fenomeni che vanno dalle luci notturne, agli oggetti diurni che si caratterizzano come strani per l'aspetto (forma, dimensioni, colori) o per il comportamento (forti velocità, rapidi movimenti, manovre). Un certo numero di avvistamenti è accompagnato da conferme strumentali quali fotografie, filmati, rilevamenti radarici.

Sulla base del più diffuso sistema di classificazione dei vari tipi di osservazioni UFO, si parla inoltre di incontri ravvicinati quando la luce o l'oggetto si trovano a pochi metri di distanza dai testimoni. Nei casi di incontri ravvicinati del secondo tipo si riscontra in particolare la presenza di effetti permanenti o temporanei sulle persone (fisiologici, psicologici), sulle cose (es. disturbi elettromagnetici su auto, radio e TV) oppure sull'ambiente (tracce al suolo, bruciature, piante schiacciate); mentre in alcune occasioni all'osservazione di una luce od oggetto è associata la presenza di esseri animati, di aspetto generalmente umanoide (incontri ravvicinati del terzo tipo).

L'ufologia è lo studio di queste testimonianze allo scopo di individuare le cause degli avvistamenti.

LE ONDATE DI AVVISTAMENTI

Il numero di osservazioni raccolte in tutto il mondo dal 1947 ad oggi è nell'ordine delle centinaia di migliaia di casi, dei quali oltre 18.000 nel nostro Paese.

La distribuzione degli avvistamenti UFO nel tempo e nello spazio non è uniforme. Dal dopoguerra ad oggi, infatti, a periodi particolarmente ricchi di avvistamenti se ne alternano altri di calo o di quasi totale assenza di casi. Si parla perciò di "ondate" che possiedono una loro localizzazione geografica a livello di nazione o di zona. E' ancora discusso se le ondate rispecchino una reale caratteristica del fenomeno o rivestano invece solo un carattere sociologico, legato ai meccanismi della diffusione dell'informazione ufologica da parte dei mass-media.

GLI UFO IN ITALIA

Per quel che riguarda l'Italia, le grandi ondate si sono avute negli anni 1950, 1954, 1962, 1973 e 1978. In effetti, l'intero periodo 1973-1979 è stato caratterizzato da un'intensa "attività" UFO, con un apice nel 1978 - con quasi duemila segnalazioni raccolte in tutta la penisola. Poi, dopo un periodo di stasi (1980-1982) si è assistito ad una ripresa delle segnalazioni, culminata in una nuova ondata dell'estate 1985, e ad un assestamento negli anni successivi su una media superiore ai cento avvistamenti all'anno. Altre ondate si sono avute nel 1993 e nel 1997, e negli ultimi anni il livello medio degli avvistamenti raccolti è comunque aumentato.

I CASI IDENTIFICATI

Sulla base degli studi finora effettuati, risulta che circa il 90% dei casi è identificabile, cioè spiegabile come osservazioni di oggetti o fenomeni noti sia naturali (stelle e pianeti, meteore) sia artificiali (aerei, rientri di satelliti, palloni meteorologici), non riconosciuti dai testimoni a causa di particolari condizioni dell'avvistamento oppure per la rarità e singolarità che alcuni di questi oggetti o fenomeni manifestano. Rimane però una percentuale, esigua ma significativa, di casi non riconducibili a cause convenzionali (UFO in senso stretto), i quali richiedono ulteriori analisi approfondite.

IL "MITO UFO"

In conseguenza dell'aumento di interesse nel fenomeno e di diffusione delle informazioni su di esso che si è registrato nel corso degli anni, parallelamente al fenomeno UFO è nato un vero e proprio "mito UFO": praticamente tutte le persone hanno oggi una conoscenza, anche solo occasionale, dell'esistenza degli UFO e delle principali caratteristiche del fenomeno: a ciò si aggiunge un diffuso insieme di convinzioni e aspettative sulla natura del problema che influenzano addirittura i testimoni, inducendoli a chiamare "UFO" qualunque luce o oggetto aereo insolito.

Un discorso a parte va fatto per certi gruppi di persone che dell'"UFO extraterrestre" hanno fatto un oggetto di culto pseudo-religioso: esistono vere e proprie sette guidate da persone che dicono di essere in contatto con questi extraterrestri, da cui riceverebbero messaggi di pace e fratellanza cosmica.

LE IPOTESI PROPOSTE

Sulla natura delle cause del fenomeno UFO esistono numerose ipotesi. Quella senza dubbio più conosciuta è quella extraterrestre, secondo la quale gli UFO sarebbero astronavi provenienti da altri mondi. La possibilità di vita intelligente al di fuori della Terra è un problema che da sempre impegna e divide gli scienziati e affascina l'uomo della strada e l'eventualità che altre creature stessero già visitando il nostro pianeta ha contribuito a diffondere l'interesse e la curiosità nei confronti del fenomeno UFO. Al di là però degli stessi problemi legati a questa ipotesi (quali la provenienza di questi "visitatori cosmici" e i loro metodi di spostamento) mancano delle prove in grado di confermare in modo inconfutabile questa

tesi, così come non trovano riscontro nella realtà molte delle credenze che si hanno sugli UFO, come l'immagine dell'astronave a forma di "disco" o la presenza di "omini verdi".

Parallelamente all'ipotesi extraterrestre, se ne sono sviluppate ancora più esotiche relative a viaggiatori nel tempo, universi paralleli, fenomeni paranormali, apparizioni religiose. Queste teorie sono state formulate nel corso degli anni per cercare di adeguare le possibili spiegazioni all'apparente irrazionalità della casistica raccolta, ma rientrano nel campo della fantasia piuttosto che in quello della speculazione scientifica. Un secondo gruppo di ipotesi nega ogni causa straordinaria: si tratterebbe invece di velivoli sperimentali più o meno segreti (ipotesi terrestre), di fenomeni atmosferici ancora sconosciuti (ipotesi naturale), oppure ancora di pure e semplici confusioni da parte dei testimoni sotto l'effetto del "mito UFO" (ipotesi socio-psicologica).

Allo stato attuale delle conoscenze, non esistono prove concrete in favore di alcuna ipotesi. Gli stessi dati finora raccolti sono insufficienti per una qualsiasi conclusione definitiva, a causa della loro frammentarietà ed imprecisione, trattandosi perlopiù di testimonianze rese da osservatori occasionali e come tali affette da errori legati alla stessa percezione umana. Inoltre i dati estratti dagli avvistamenti ufologici sembrano spesso contraddittori ed i parametri costanti finora emersi dagli studi non bastano ad identificare chiaramente una sola possibile causa, tanto da far presupporre la concorrenza di fattori diversi dietro l'unica sigla "UFO".

LE INDAGINI MILITARI

Il fenomeno UFO, sviluppatosi in pieno clima di guerra fredda, si trasformò subito da semplice curiosità a tema legato alla sicurezza nazionale e di conseguenza l'Aeronautica Militare americana (USAF) già a partire dal 1947 iniziò ad occuparsene con la prima di una serie di commissioni di studio per verificare se gli UFO fossero o meno una qualche arma segreta proveniente da oltre cortina o se comunque rappresentassero un pericolo per la difesa statunitense. Di ambiente militare è la stessa sigla UFO (Unidentified Flying Object) usata in origine per indicare velivoli dei quali non era provvisoriamente nota la natura.

Vari progetti di ricerca si susseguirono nel corso degli anni sino al famoso Project Blue Book, iniziato nel 1951 e conclusosi nel 1969, ma nessuno di questi fornì dei risultati conclusivi. Se infatti l'analisi dei singoli casi che continuamente venivano riportati (da semplici cittadini, ma anche da piloti, scienziati e altre persone maggiormente qualificate) portò ad affermare che il fenomeno UFO non rappresentava un pericolo dal punto di vista militare, d'altronde non si riuscì a dare una spiegazione soddisfacente a tutti i casi studiati.

Il Project Blue Book portò inoltre il primo coinvolgimento ufficiale dell'ambiente accademico nello studio degli UFO poiché nel 1966 l'USAF incaricò dell'indagine un'équipe dell'Università del Colorado diretta dal fisico Edward Condon, la quale concluse nel 1969 che gli UFO non solo non costituivano una minaccia, ma non erano extraterrestri e il loro studio non avrebbe potuto portare alcun interesse per il progresso della scienza.

L'UFOLOGIA PRIVATA

Come era logico, una volta appurato che gli UFO non rivestivano interesse per la difesa, i militari cessarono di occuparsene e anzi adottarono un atteggiamento di negazione dell'esistenza stessa del problema che, insieme ai risvolti folkloristico-religiosi dei contattisti, ha contribuito a tenere lontani dall'argomento i ricercatori scientifici, timorosi di comprometersi con un argomento poco "serio".

Lo studio degli UFO è quindi rimasto affidato quasi esclusivamente agli ufologi: degli appassionati che, da dilettanti, si occupano dell'argomento nel loro tempo libero e a proprie spese, e si sono riuniti in associazioni in tutto il mondo.

Ma qual'è la strada che ha percorso l'ufologia privata in questi decenni? Come si è già detto, i primi ufologi furono, negli Anni 50 e 60, essenzialmente degli appassionati dell'ipotesi extraterrestre, che li-

mitavano la loro attività a livello di discussioni sulla provenienza e le intenzioni dei piloti dei dischi volanti e svolgevano un'attiva propaganda per far conoscere alle autorità e al pubblico la natura extraterrestre del fenomeno.

Con il passare degli anni prese il via un'attività di raccolta dei dati relativi alle segnalazioni UFO che avrebbe portato, con l'inizio degli Anni 70, alla graduale introduzione di metodologie scientifiche nell'ufologia e al passaggio dalle sole attività "da tavolino" ad un intervento più attivo sul campo per indagare e raccogliere direttamente il maggior numero di informazioni su ogni caso.

L'UFOLOGIA SCIENTIFICA

In quegli anni l'ufologia cominciò a trasformarsi da semplice argomento di conversazione in attività di ricerca vera e propria, con tutti i problemi che questo può comportare. La consapevolezza stessa di trovarsi di fronte a qualcosa che non poteva essere banalmente spiegato con l'ipotesi di viaggiatori interplanetari condusse a concentrarsi maggiormente sull'acquisizione dei dati grezzi relativi al fenomeno e sul loro studio a livello statistico, grazie anche al contributo di ricercatori universitari che portarono in ambito ufologico il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze, pur se a titolo personale.

Importante fu a questo proposito l'opera svolta dall'astronomo Joseph Allen Hynek (scomparso nel 1986), il quale, avvicinandosi all'ufologia come consulente di una delle commissioni di studio dell'USAF, vi trovò spunti meritevoli di attenzione e fondò nel 1973 una delle più serie organizzazioni private di studio, il Center for UFO Studies, raccogliendo attorno a sé numerosi esponenti universitari e scientifici.

Il contributo scientifico più importante è stato però quello del Centre National d'Etudes Spatiales francese, in seno al quale nel 1977 venne costituito un Gruppo di studio dei fenomeni aerospaziali non identificati (GEPAN) che ha prodotto diversi lavori di indagine su avvistamenti e di analisi della casistica che costituiscono attualmente la base metodologica fondamentale per lo studio scientifico del problema UFO. Il secondo importante momento di mutamento iniziò verso il 1978 e portò ad un generale ripensamento degli ufologi sulle loro attività e sui pochi risultati fino ad allora conseguiti.

Da un lato questo ha portato al formarsi di correnti di pensiero "scettiche" all'interno della stessa ufologia: a differenza del passato quando la contesa era tra ufologi credenti ed esterni scettici, il dibattito sull'esistenza di un fenomeno UFO inspiegabile avviene fra ufologi appartenenti a diverse scuole di pensiero. Dall'altro lato si è comunque evidenziata la necessità di più solide basi metodologiche per affrontare un problema che si presenta estremamente interdisciplinare e l'importanza dell'apporto delle scienze umane per valutare l'influenza dei fattori psicologici e sociali sui contenuti dei rapporti UFO.

L'UFOLOGIA OGGI

Sebbene sessanta anni non siano un tempo molto lungo, se paragonato ad altri settori del sapere, questo traguardo è particolarmente significativo per l'ufologia in quanto sottolinea la permanenza di un fenomeno ancora sconosciuto e la presenza di una disciplina che non è ancora scienza, ma aspira a diventarlo.

La varietà della casistica e la natura soggettiva delle testimonianze costituiscono al tempo stesso le principali difficoltà e le caratteristiche di maggior interesse di uno studio scientifico del fenomeno UFO, che richiede un approccio interdisciplinare che faccia uso sia delle scienze fisiche (chimica, fisica, biologia, meteorologia) sia delle scienze umane (sociologia, psicologia), sia delle scienze dell'informazione, per fornire strumenti adeguati all'analisi dei vari aspetti del problema.

Per queste ragioni è in corso un'opera di sensibilizzazione dell'ambiente scientifico, per poter utilizzare le competenze e le esperienze già acquisite da altri campi di studio.

Il volto attuale dell'ufologia è quello di un'attività di studio condotta sulla base di criteri di serietà e professionalità: anche se finora più che risposte si sono prodotte soprattutto domande e dubbi, la sola conclusione certa è quella dell'indubitabile esistenza di un problema che necessita di adeguati studi e ricerche.

La storia degli UFO: 1947-2007

di Paolo Toselli

ANNI 40

24 giugno 1947

Un giovane uomo d'affari, Kenneth Arnold, a bordo del suo aereo, osserva nove insoliti velivoli sul monte Rainier, negli Stati Uniti. I primi "dischi volanti"!

8 luglio 1947

Il Secolo XIX riporta la prima notizia di un avvistamento di disco volante in Italia, a Roma.

7 gennaio 1948

Thomas Mantell, pilota dell'Air National Guard, precipita col suo F-51 nel tentativo di inseguire un disco volante sopra il Kentucky.

Gennaio 1948

Nasce all'interno dell'USAF il Progetto Sign, prima commissione ufficiale sui dischi volanti.

Estate 1948

Gli esperti del Progetto Sign concludono che i dischi volanti sono d'origine extraterrestre. Il rapporto è rigettato dal capo dell'USAF.

1949

il Progetto Sign viene rimpiazzato dal Progetto Grudge che ridimensiona il problema.

ANNI 50

Marzo-maggio 1950

Prima ondata di avvistamenti in tutta l'Italia. Numerose segnalazioni nel resto dell'Europa, in America Latina e USA.

8 luglio 1950

Il senatore Piemonte, del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, presenta al ministro della Difesa la prima interrogazione parlamentare sui dischi volanti.

1951-1952

Nascono negli USA e in Europa i primi gruppi privati di ricerca sui dischi volanti interrogano i testimoni e pubblicano bollettini.

1952

La sigla UFO (oggetto volante non identificato) è scelta dai militari USA per sostituire la dicitura "disco volante", troppo abusata.

1952

L'US Air Force lancia il Progetto Blue Book per lo studio degli UFO. Con l'eccezione del capitano Edward Ruppelt che dirige il progetto due anni, tutti gli altri responsabili denigrano l'argomento.

Estate 1952

Importante ondata di avvistamenti negli Stati Uniti. A Washington si alzano in volo i caccia per cercare di intercettare gli UFO.

14 gennaio 1953

La CIA convoca una riunione segreta tra scienziati, il comitato Robertson, dove si propone una politica di "debunking" per ridurre l'interesse del pubblico nei confronti dell'argomento.

1953

L'astronomo statunitense Donald Menzel pubblica presso la Harvard University Press un libro nel quale i dischi volanti sono assimilati a fenomeni meteorologici.

1954

Nascono, prima negli Stati Uniti, poi un po' ovunque, i cosiddetti "contattisti", persone che asseriscono di essere in contatto telepatico con gli extraterrestri e di aver viaggiato sulle loro astronavi.

Autunno 1954

Ondata di avvistamenti ed atterraggi in Francia e Italia. Il ministero della Difesa italiano incarica i SIOS (servizi di sicurezza delle tre Forze Armate) di iniziare a raccogliere dati sulle segnalazioni di dischi volanti.

ANNI 60

24 aprile 1964

A Socorro, New Mexico, si verifica il primo incontro ravvicinato del terzo tipo che ha risonanza mondiale e l'unico che il Progetto Blue Book classifica "non identificato".

1966

Viene rivelato il caso di Betty e Barney Hill, una coppia americana che afferma di essere stata "rapita" ed esaminata a bordo di un UFO, cinque anni prima.

1966

L'USAF affida lo studio degli UFO all'università del Colorado. Il fisico Edward U. Condon ne prende la direzione. Il lavoro durerà tre anni concludendo che l'assenza di evidenza non giustifica altri studi scientifici. Ma alcune centinaia di avvistamenti rimangono non spiegati.

1966

L'astronomo J. Allen Hynek, direttore dell'osservatorio della Northwestern University, consulente dell'USAF dal 1948, dapprima scettico, si scaglia contro l'atteggiamento denigratorio degli scienziati nei confronti degli UFO.

1968

Il Congresso degli Stati Uniti promuove un simposio sul problema UFO.

1969

Chiusura del Progetto Blue Book.

Dicembre 1969

Gli astronomi Carl Sagan e Thorton Page organizzano un seminario sugli UFO all'interno dell'Associazione Americana per il progresso delle scienze (AAAS).

ANNI 70

15 marzo 1971

Esce nelle edicole italiane il primo numero del mensile *Il Giornale dei Misteri* che farà nascere a partire dall'anno successivo il fenomeno del "gruppi-smo", piccole associazioni giovanili di appassionati di ufologia e fenomeni paranormali.

Seconda metà 1973

Una notevole ondata di segnalazioni UFO interessa l'Italia con grande copertura dei mezzi di informazione.

Luglio-Agosto 1974

Nuova, grande ondata di avvistamenti UFO in tutta Italia.

1976

L'FBI, la CIA e le altre agenzie d'intelligence USA cominciano a rendere pubblici i loro archivi.

1977

Il CNES, in Francia, crea il Groupe d'étude des phénomènes aérospatiaux non identifiés (GEPAN) che conclude l'anno dopo che gli UFO sono un fenomeno che sfugge a tutte le spiegazioni.

Agosto 1977

Su incarico del ministero della Difesa, il Comando Generale dei Carabinieri dispone che le stazioni dell'arma raccolgano dati sugli avvistamenti UFO.

Febbraio 1978

Esce nelle sale cinematografiche europee il film di Steven Spielberg *Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo*.

Settembre 1978

Si sviluppa una serie di enormi ondate di segnalazioni UFO che interesseranno tutta l'Italia protrandosi sino al gennaio 1979.

ANNI 80

1980

Charles Berlitz e William Moore pubblicano il primo libro consacrato al caso Roswell, il presunto UFO precipitato nel luglio 1947.

Estate 1980

Nasce in Inghilterra, con i primi ritrovamenti, il fenomeno dei cerchi nel grano.

Autunno 1983

Viene costituito il progetto Hessdalen, per il monitoraggio strumentale delle apparizioni di UFO nella valle norvegese.

16 luglio 1984

Rispondendo ad un'interrogazione sugli UFO alla Camera dei Deputati, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini afferma che la Presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al CNR uno studio sull'argomento. L'iniziativa non avrà seguito.

1987

Due libri dedicati ai casi di presunto rapimento alieno diventano best-seller negli USA.

1987

Divulgazione dei documenti, altamente controversi, sul Majestic-12, un ipotetico programma ultrasegreto che avrebbe coordinato la congiura del silenzio sugli UFO.

Ottobre 1989

L'atterraggio di UFO nella città russa di Voronezh diramato dall'agenzia ufficiale Tass fa il giro del mondo.

1989-1990

Ondata senza precedenti di avvistamenti di velivoli triangolari non identificati sul Belgio.

ANNI 90

Estate 1993

Esplose in Italia la casistica degli umanoidi volanti.

17 agosto 1993

Lo scienziato Tullio Regge presenta, su richiesta del Parlamento Europeo e a nome della CERT, una relazione e una proposta di risoluzione sulla costituzione di un Centro europeo per gli avvistamenti UFO.

Estate 1994

La serie TV *X-Files* spopola ovunque. Diminuiscono gli avvistamenti.

Settembre 1994

Primo rapporto ufficiale dell'Us Air Force su Roswell l'UFO era un treno di palloni spia per il Progetto Mogul, all'epoca segretissimo.

Estate 1995

I mezzi d'informazione diffondono il filmato dell'autopsia del presunto extraterrestre precipitato a Roswell. Un falso clamoroso.

1995

Si verifica in Italia la seconda esplosione del gruppusmo ufologico giovanile, anche sull'onda della novità di Internet.

Giugno 1997

Secondo rapporto dell'USAF le creature viste a Roswell erano dei manichini utilizzati per lanci sperimentali.

15 maggio 1997

Il ministro belga della Difesa dichiara che i numerosi avvistamenti del 1989-91 sarebbero stati causati da un aereo segreto americano, il LoFlyte.

Giugno 1998

Rapporto conclusivo della commissione internazionale di scienziati riunitasi a Pocantico (New York) sotto la direzione del fisico Peter Sturrock della Stanford University il problema UFO merita un'attenta valutazione da parte del mondo scientifico.

Luglio 1999

Un dossier sugli UFO redatto da un gruppo di alti ufficiali e scienziati francesi (rapporto COMETA) raccomanda al governo di proseguire e approfondire gli studi sull'argomento.

Dicembre 1999

Invasione di avvistamenti UFO in Cina.

ANNI 2000

2003

Arrivano anche in Italia le prime formazioni circolari nel grano.

5 marzo 2004

Un velivolo della Forza Aerea Messicana filma all'infrarosso per decine di minuti una serie di luci non identificate. Solo le fiammate di alcuni pozzi petroliferi?

Gennaio 2005

In Gran Bretagna resi pubblici una gran quantità di documenti ufficiali sugli UFO prodotti dal ministero della Difesa tra il 1974 e il 1977.

Settembre 2005

L'ex-ministro della Difesa canadese Paul Hellyer dichiara a sorpresa di essersi convinto che gli UFO esistono e che sarebbero di provenienza extraterrestre.

Primavera 2006

Il Ministero della Difesa londinese divulga un voluminoso memorandum commissionato nel 2000 sui Fenomeni Aerei Non Identificati (UAP).

Marzo 2007

In Francia, il Centre National d'Etudes Spatiales (CNES) rende pubblici su internet parte dei documenti relativi a 1.650 casi raccolti in 30 anni di attività.

Maggio 2007

Il Ministero della Difesa inglese annuncia che gli archivi segreti concernenti oltre 7.000 rapporti UFO catalogati dal Defence Intelligence Staff saranno finalmente resi pubblici.

Il Centro Italiano Studi Ufologici

Il Centro Italiano Studi Ufologici (C.I.S.U.) è un'associazione privata di volontariato culturale, senza scopo di lucro, di persone che si interessano al problema ufologico e vi dedicano il loro tempo libero.

Il C.I.S.U. è nato alla fine nel 1985, ereditando l'esperienza maturata precedentemente in tre diverse realtà associative: una dozzina di ex dirigenti del Centro Ufologico Nazionale (CUN), la Cooperativa e il gruppo redazionale di Clypeus/Ufologia.

Nel decennio successivo ha rappresentato la più grande ed attiva organizzazione ufologica diffusa su tutto il territorio nazionale, raccogliendo la quasi totalità dei ricercatori attivi e la maggior parte degli appassionati di ufologia.

SCOPI

Il Centro ha per obiettivi:

- promuovere lo studio scientifico del fenomeno UFO;
- favorire la circolazione dell'informazione sull'argomento;
- coordinare a livello nazionale le attività di raccolta delle testimonianze, di studio del fenomeno e di diffusione obiettiva dei dati e delle conoscenze acquisite;
- raccogliere e preservare la documentazione sull'argomento ufologico in Italia.

LE ATTIVITÀ DEL CENTRO

Il C.I.S.U. opera nei seguenti principali settori di lavoro:

- indagine sulle segnalazioni UFO;
- archiviazione e catalogazione dei dati raccolti e di ogni altra documentazione utile alla ricerca ufologica;
- promozione di studi e ricerche; divulgazione verso l'esterno;
- informazione per gli iscritti;

ORGANIZZAZIONE

Esistono due livelli di associazione: i collaboratori e i soci ordinari; solo questi ultimi possono rappresentare il C.I.S.U.

L'amministrazione è curata da un consiglio direttivo e da una segreteria. L'organizzazione locale è costituita da coordinatori regionali e rappresentanti provinciali.

Il Centro Italiano Studi Ufologici è in stretto contatto con le principali organizzazioni estere, con le quali vengono mantenuti costanti rapporti di interscambio di informazioni e materiale. Dal 1988 fa parte dell'ICUR (International Committee on UFO Research), che raccoglie le più prestigiose associazioni mondiali di orientamento scientifico, ed ha patrocinato la creazione della rete europea EuroUfo.net, che collega le organizzazioni ufologiche europee.

INDAGINI

Le indagini sono svolte su base locale dagli associati secondo le indicazioni del *Manuale di metodologia d'indagine ufologica*, che contiene norme e suggerimenti per la raccolta del maggior numero possibile di informazioni sul fenomeno osservato e sulla loro attendibilità ed affidabilità. Le indagini costitui-

scono oggetto di rapporti che forniscono la base per le fasi successive dello studio.

Nel 2001 il C.I.S.U. ha adottato il Codice di Deontologia Ufologica elaborato dalla BUFORA e dall'UFOIN in Gran Bretagna.

ARCHIVIO E CATALOGAZIONE

Il lavoro di archiviazione consiste nella raccolta, conservazione e catalogazione di tutto il materiale documentario relativo al fenomeno UFO e all'ufologia. Rapporti d'indagine, notizie di stampa, relazioni su studi e ricerche, testi scientifici rilevanti per lo studio ufologico, libri e pubblicazioni specializzate italiane ed estere, registrazioni audiovisive, software e archivi magnetici formano la "Banca Dati Ufologica", alla quale si affianca un'enorme collezione internazionale di libri e periodici specializzati ed un'ampia raccolta di oggettistica, raccolta presso la sede centrale, che costituisce il maggior deposito di documentazione ufologica esistente in Italia, ed uno dei più grandi in Europa.

CATALOGHI, STUDI E RICERCHE

Le attività di studio consistono innanzitutto nell'analisi e valutazione dei dati raccolti, nel tentativo di identificare le cause dei singoli avvistamenti. Vengono inoltre effettuate comparazioni dei casi ed analisi statistiche alla ricerca di costanti per l'elaborazione di modelli teorici adeguati, secondo le regole del metodo scientifico.

Una delle principali attività del C.I.S.U. è sempre stata l'archiviazione e catalogazione sistematica di ogni anche minima notizia di avvistamenti di presunti UFO in Italia. Finora sono stati schedati oltre 18.500 casi, per un totale di diverse decine di migliaia di fonti archiviate. Quest'attività è stata ed è svolta a livello locale, dove vengono tenuti archivi/cataloghi regionali, costituiti database e pubblicati cataloghi. Esistono anche un archivio nazionale fisico ed uno informatico.

Più che svolgere attività di ricerca teorica, il Centro si propone di fornire agli studiosi e ricercatori il materiale, la documentazione, la consulenza e l'infrastruttura necessaria, a volta mediante la formazione di commissioni specializzate. Attualmente sono in corso una ventina di progetti di studio o di catalogazione su argomenti specifici.

PUBBLICAZIONI

Il C.I.S.U. ha un'intensa attività editoriale. La pubblicazione principale è *UFO - Rivista di informazione ufologica*: tre numeri all'anno, 48 pagine, grande formato, riccamente illustrata. Pubblica indagini, interviste, ricerche, ipotesi ed articoli dei più noti studiosi italiani e stranieri. Edita dal 1986, viene considerata una delle migliori pubblicazioni ufologiche al mondo.

Solo per abbonamento viene inoltre inviata una raccolta mensile delle notizie pubblicate sui giornali e le riviste non specializzate in Italia. In passato sono anche stati editi una circolare trimestrale (*UFO Notizie*, 63 numeri) ed una rassegna interna di discussioni ed articoli tecnici (*UFO Forum*, 19 numeri).

Il Centro pubblica poi la collana "Documenti UFO": dispense monografiche dedicate ad argomenti o studi specifici, cataloghi regionali o tematici di casistica. In vent'anni ne sono state pubblicate oltre 35.

Il C.I.S.U. ha una propria casa editrice (la Cooperativa UPIAR), che ha finora pubblicato otto libri in italiano e sei monografie in lingua inglese.

INFORMAZIONE PER GLI ISCRITTI

La circolazione e condivisione dell'informazione è il cuore dello spirito del C.I.S.U.: tutti gli studiosi iscritti al Centro hanno diritto non solo di accedere ad archivi e biblioteca, ma anche di ottenere copia di tutta la documentazione archiviata. Ogni responsabile di progetto o curatore di catalogo riceve regolarmente copia di tutti i documenti pervenuti, attinenti la sua attività.

Esistono inoltre diversi servizi riservati agli associati: Da alcuni anni, lo storico Servizio librario estero del C.I.S.U. si è trasformato in una libreria specializzata su Internet (www.upiar.com).

Dal 1986 viene organizzato annualmente un convegno nazionale di aggiornamento o studio, che rappresenta un'occasione regolare di incontro e discussione per gli iscritti. Vengono inoltre proposti seminari ed incontri di approfondimento su temi specifici.

DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE A TUTTO CAMPO

Un altro settore di attività del C.I.S.U. è quello divulgativo, che ha per scopo la diffusione all'esterno del Centro di fatti e notizie tramite convegni, conferenze, programmi radio-televisivi, articoli ed interviste.

Il principale strumento di informazione esterna negli ultimi dieci anni è divenuto Internet ed il C.I.S.U. è stata la prima organizzazione ufologia italiana ad avere un sito web, una mailing list ed un notiziario tematico settimanale.

UFO ONLINE (www.ufo.it) è stato ed è tuttora il sito ufologico italiano più visitato, la circolare Ufotel è stata distribuita su siti web, mailing list e newsgroup fin dal 1995, ed il questionario per testimonianze di avvistamento (scaricabile da Internet) viene compilato da centinaia di testimoni ogni anno.

Oltre alle liste pubbliche, non meno di 18 liste interne specialistiche collegano i membri delle varie commissioni e dei gruppi di lavoro o di studio del C.I.S.U.

SEGRETERIA NAZIONALE

Centro Italiano Studi Ufologici
Casella postale 82 - 10100 Torino
tel. 011.30.78.63
fax 011.54.50.33
e-mail: cisu@ufo.it
www.cisu.org - www.ufo.it

Dieci domande al CISU

di Gian Paolo Grassino

Sessant'anni di UFO, qual è la prima considerazione che possiamo fare per questo anniversario?

Inanzitutto saltano agli occhi le dimensioni del fenomeno.

A differenza di ciò che comunemente si pensa, le osservazioni di UFO, ossia di fenomeni non identificati, sono tantissime. Basti pensare che in Italia il Centro Italiano Studi Ufologici ha schedato più di 18.000 casi dal 1947 ad oggi.

E questi sono solo la punta dell'iceberg: in realtà ci sono altre migliaia di casi che non giungono a nostra conoscenza semplicemente perché non vengono mai raccontati dai testimoni.

Ma allora, con numeri del genere, significa che siamo "invasi" dagli extraterrestri?

Occorre fare due precisazioni. Per prima cosa "UFO" non significa "astronave extraterrestre", ma, letteralmente, Oggetto Volante Non Identificato.

Con il termine di avvistamento UFO intendiamo infatti l'osservazione di un fenomeno che presenta delle caratteristiche di comportamento tali da non renderlo identificabile dal testimone.

C'è poi da considerare che la stragrande maggioranza dei osservazioni può essere spiegata in seguito ad un adeguato approfondimento. Stimiamo che sia addirittura inferiore al 10% la percentuale dei casi effettivamente non spiegati dopo un'indagine. Anche stiamo parlando di un bel numero di casi!

Che cosa viene scambiato per UFO?

Un po' di tutto. La causa numericamente più significativa sono i bolidi: per intenderci non le stelle cadenti, ma grossi corpi luminosi spesso accompagnati da scia che sono un fenomeno meno frequente e molto spettacolare. Poi vengono le stelle e i pianeti, che in particolari condizioni atmosferiche possono presentare delle caratteristiche anomale di luminosità. Quindi abbiamo i satelliti artificiali, gli aerei sino ad arrivare a cause meno frequenti e spesso più difficili da identificare: palloni sonda, fari da discoteca, mongolfiere pubblicitarie e così via.

Non sono stati citati i falsi e i mitomani. Come mai?

Questa è un'altra credenza da sfatare. I falsi sono decisamente pochi, spesso raggruppati nell'ambito delle foto e dei filmati che si possono prestare a speculazioni economiche.

Quanto ai mitomani, siamo ad un retaggio degli Anni 50, quando a parlare di "dischi volanti" si rischiava di passare per matti.

Dopo 60 anni di ufologia, dobbiamo dire addio ai “dischi volanti” dei film di fantascienza?

Gli UFO, i dischi volanti, sono ormai parte della nostra cultura. Esiste un vero e proprio “mito” UFO, che è forse uno degli aspetti più originali della cultura di massa del secondo dopoguerra.

Al di là dell'origine degli avvistamenti UFO, l'immagine del disco volante fa ormai parte del nostro quotidiano e ci appare nella pubblicità, nel cinema, nella grafica, addirittura tra i graffiti metropolitani.

Soprattutto nella pubblicità il disco volante è diventato un simbolo positivo e avveniristico che ci accompagnerà sicuramente per molto tempo.

Tolti i casi che possono essere spiegati, che cosa resta di realmente “non identificato”?

Rimangono molti episodi spesso diversi tra di loro, ma accomunati dal rappresentare dei veri e propri rompicapo.

Possiamo dire che esistono casi “non identificati”, dei veri UFO insomma, in tutte le tipologie in cui vengono suddivisi gli avvistamenti.

Ci sono luci anomale che non possono essere spiegate come stelle o aerei, vi sono oggetti, a volte strutturati, delle forme più varie osservati da testimoni seri ed attendibili, vi sono tracce sul terreno, disturbi elettromagnetici su apparecchiature di vario genere, testimonianze di piloti e di altre persone qualificate.

Anche tra gli Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo, che maggiormente colpiscono la fantasia e creano opinioni discordi, esistono casi degni della massima attenzione e che difficilmente si possono spiegare in modo banale.

Esistono avvistamenti più credibili?

Nei nostri archivi abbiamo osservazioni di Oggetti Volanti Non Identificati provenienti da ogni tipo di testimone. Vi sono quindi anche dei casi che risultano più interessanti e più “attendibili” perché hanno come protagonisti persone qualificate per il loro ruolo o per la loro preparazione quali ad esempio militari, piloti, addetti al controllo aereo e addirittura astronomi ed astrofili.

Esistono poi avvistamenti nei quali sono state registrate alterazioni ambientali che vanno dalle tracce al suolo, ad effetti fisiologici sui testimoni, sino ai disturbi di natura elettromagnetica su apparecchiature che possono essere adeguatamente analizzati

L'ufologia degli Anni Duemila che cos'è: un passatempo, un hobby o è diventata una cosa seria?

Ad occuparsi degli UFO furono per primi i militari. Nel clima della Guerra Fredda l'idea di velivoli in grado di sfuggire ai sistemi di controllo aereo e di muoversi a velocità e con manovre apparentemente superiori a quelle degli aerei dell'epoca rappresentava un pericolo non indifferente.

Le varie commissioni militari statunitensi che si succedettero però badarono più a verificare che non ci fosse qualche velivolo segreto sovietico dietro agli avvistamenti piuttosto che cercare di capire che cosa stesse osservando la gente.

Anche la Commissione Condon, uno studio universitario finanziato dagli Stati Uniti alla fine degli Anni 60 dietro l'incalzare dell'opinione pubblica, finì per concludere che gli UFO non rappresentavano un pericolo, ma si lasciò dietro centinaia di casi inspiegati.

E' significativo notare che uno dei fondatori dell'ufologia privata fu Josef Allen Hynek, un astronomo, professore universitario, che venne chiamato come consulente dall'Aeronautica americana e che invece si convinse della presenza di un fenomeno interessante e che meritava di essere studiato.

L'ufologia è oggi una ricerca condotta soprattutto da privati, organizzati in associazioni culturali, che raccolgono i casi, li sottopongono a verifiche e cercano di analizzarli secondo le metodologie della scienza.

Ultimamente si parla spesso di “documenti” ufficiali rilasciati in varie nazioni. Allora esistono i dossier segreti sugli UFO?

Chi si aspetta di scoprire in qualche archivio le prove dell'esistenza degli extraterrestri o – peggio ancora – di fantomatici “patti scellerati” tra umani ed alieni rischia di rimanere deluso.

Purtroppo negli ultimi anni si è fatto molto parlare attorno a Roswell, Area 51, i “Grigi” e così via, ma si tratta più di leggende che di fatti concreti.

Come non ricordare il famoso filmato dell’”Autopsia dell’alieno”, che si è rivelato una clamorosa bufala, un falso abilmente architettato per fini commerciali?

I documenti che sono rilasciati negli ultimi tempi dal Ministero della difesa inglese e dal GEIPAN, la commissione ufologica costituita in seno al Centro di Ricerca Spaziali francesi, sono invece ben altra cosa.

Si tratta dei rapporti, spesso indagati da personale qualificato ed analizzati da esperti e scienziati, raccolti in anni di ricerche da parte di enti ufficiali e finora non ancora pubblicati.

E anche in questo caso a fianco di avvistamenti spiegabili ne troviamo altri che rimangono “non identificati” nonostante il vaglio degli esperti governativi.

In base a questi dossier si può pensare ad approccio scientifico per studiare gli UFO?

Certamente sì! L'esistenza di casi che rimangono non spiegati anche negli archivi ufficiali dimostra che ci troviamo di fronte a dei fenomeni che meritano di essere analizzati in modo serio.

Gli ambienti scientifici spesso sono restii a sentir parlare di UFO, ma in realtà esistono sempre più aree dove si stanno sviluppando studi che possono essere condivisi.

Un ottimo esempio viene dalle cosiddette “luci di Hessdalen”, da anni osservate e studiate in Norvegia. Si tratta di un fenomeno sconosciuto che viene seguito dagli ufologi, ma anche dagli scienziati.

La prospettiva di sviluppo dell'ufologia “razionale” è quello di una ricerca interdisciplinare che possa crescere in collaborazione e non in contrapposizione con i ricercatori delle scienze umane e di quelle fisiche.

Gli UFO in Valle d'Aosta

a cura di Edoardo Russo e Paolo Toselli

Sono 52 i casi di avvistamento UFO raccolti dal Centro Italiano Studi Ufologici (CISU) ed avvenuti in questi ultimi sessant'anni in Valle d'Aosta. E' datato 1 agosto 1947 il primo avvistamento. Il 66% dei casi valdostani si riferisce alla categoria delle luci notturne. Solo il 12% riguarda oggetti osservati di giorno e pochissimi sono gli incontri ravvicinati.

Sin dagli albori dei "dischi volanti" la Valle d'Aosta è stata interessata da avvistamenti. Il **primo agosto 1947**, una grande scia luminosa ha solcato i cieli da Pont Saint Martin al Monte Bianco transitando in direzione est-ovest. Il fatto, a cui hanno dato risalto numerosi quotidiani, è stato notato da parecchi tecnici della "Cogne".

La Gazzetta del Popolo del **19 luglio 1952** scriveva. "Molte persone hanno notato un disco volante di grandi dimensioni che ha solcato orizzontalmente, a grande velocità, il cielo di Aosta dal lato nord alle ore 22.05 a quota altissima lasciando dietro di sé per qualche istante una lunga scia rosso arancione".

Nel pomeriggio del **1 dicembre 1973** ad Aosta, due coniugi, mentre erano sul balcone di casa, avrebbero scorto un oggetto luminoso muoversi in cielo in direzione del monte Rutor. "Era un globo cangiante che si è mosso più volte in senso orizzontale e verticale ed è poi scomparso in direzione del Colle d'Arpi".

Un docente universitario di nazionalità maltese, il **7 dicembre 1978**, osserva da bordo di un aereo di linea (volo Air France AF635) diretto da Roma a Parigi un fenomeno aereo non identificato ad alta stranezza. Alle 16.32 da un finestrino scorge a quota inferiore a quella dell'aereo, mentre si trovava sulla Val d'Aosta, poco a sud del monte Bianco, un corpo volante allungato bianco argenteo che si trovava in direzione del confine svizzero.

L'osservazione sarebbe durata circa sette minuti. Il testimone descrive un fascio di luce bianca che si sarebbe lentamente ritratto ed allungato lentamente, "come se fosse rigido", effettuando vari movimenti come un bastone di luce. Era troncato in modo netto nel cielo.

Alle 7 di una mattina del **luglio 1979**, da un camping di Rehems Notre Dame, viene osservato un oggetto a forma di pallone da rugby molto allungato, che esce da dietro il picco di una montagna. Appare vicinissimo, di colore grigio metallo, si muoveva a velocità folle, senza emettere nessun suono o rumore "come se fosse stato tirato con una fionda". Arrivato presso il picco di un'altra montagna si arresta di colpo, si inclina a prua e scende lentamente dietro il picco. Subito dopo, ne spunta un altro: stessa provenienza, traiettoria, struttura, velocità. Nello spazio di 20/30 secondi ne appare un terzo: questo è almeno 5 volte più grande dei primi due. Percorre lo stesso tragitto per poi scendere dietro la stessa montagna.

Il **15 settembre 1985** sopra il cielo di Aosta apparve uno strano puntino bianco. L'allora gionalista RAI, Luciano Caveri, con un aereo dell'Aeroclub di Aosta, volò fino alla quota di 5.000 metri per filmare l'oggetto misterioso che cambiava forma a seconda dei momenti. Il radar di Linate vedeva l'aereo in volo ma non quella cosa sopra di lui. Il filmato non solo andò sul circuito nazionale ma venne ripreso da altre TV anche all'estero. Lo stesso oggetto venne osservato anche da numerose località del Piemonte e della Liguria. A seguito di approfondite indagini a cura del Centro Italiano Studi Ufologici, risultò che l'oggetto doveva trovarsi a qualche decina di km. di distanza, ad una quota di 22mila metri sulla direttrice della cittadina francese di Lanslebourg e che doveva avere decine di metri di diametro. Purtroppo non era un UFO, ma assai probabilmente un enorme pallone stratosferico di ricerca lanciato dalla Francia, anche se sono sempre mancate le risposte ufficiali.

Una sfera luminosa arancione avvistata da una famiglia di turisti veneti nel cielo di Champoluc (Aosta) il **30 dicembre 1999** è stata oggetto di una deposizione ai Carabinieri, una volta tornati a casa. La notizia è trapelata solo dopo che i militari veneti hanno trasmesso la segnalazione ai colleghi valdostani.

In piena notte, all'1.15 del **5 gennaio 2003**, due coniugi notarono dalla loro stanza d'albergo a Courmayeur, due luci molto forti in cielo, proprio a filo della Cresta d'Arp. Si muovevano un po' a destra e un po' a sinistra, ed erano di colore giallo-arancione. Sono rimaste un paio d'ore, poi i testimoni hanno deciso di andare a dormire. La notte seguente il fenomeno si ripete, alla stessa ora solo che le luci erano 4 come palle di fuoco e si muovevano allo stesso modo, sparendo e ricomparendo da un piccolo bosco sulla montagna.

Una sera di **gennaio 2005**, cinque astrofili intenti a fare delle riprese in Orione presso l'osservatorio di Saint-Barthelemy, notano 6 punti luminosi che si spostano in modo costante, tutti allineati. Li hanno seguiti per alcuni minuti, poi li perdonò di vista. Erano piuttosto deboli, più o meno una magnitudine 9, e viaggiavano tutti, a grandi linee, facendo un paio di gradi al minuto.

Gli UFO in Italia

Dal 1981 il Centro Italiano Studi Ufologici ha dato il via al *Progetto Cataloghi Regionali* con lo scopo di catalogare ed analizzare le segnalazioni di avvistamento UFO in Italia attraverso la creazione di archivi su base locale di tutte le informazioni disponibili: indagini, testimonianze dirette e notizie di stampa. La raccolta sistematica delle segnalazioni ufologiche italiane non è infatti cominciata con i primi avvistamenti. Ci sono voluti anni prima che si capisse l'importanza di avere dati raccolti in modo affidabile e sistematico per giungere a una comprensione più approfondita del fenomeno UFO.

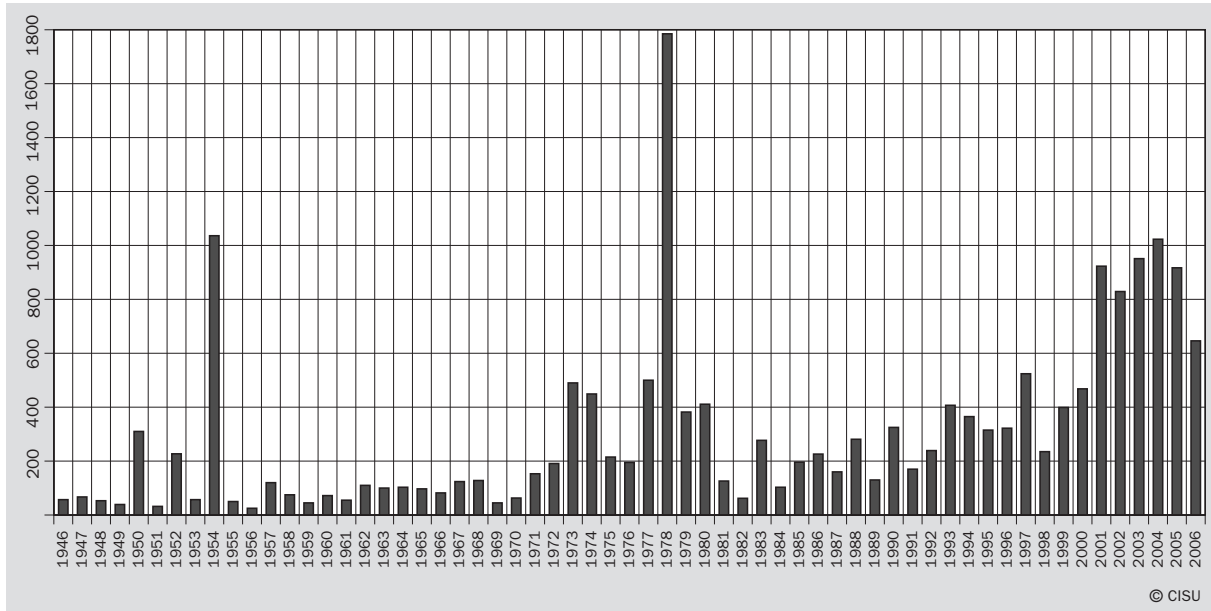
I vari archivi regionali rappresentano oggi la più completa banca dati sul fenomeno UFO del nostro Paese e vengono costantemente aggiornati con i nuovi casi raccolti ed investigati dalla rete locale di collaboratori. I dati via via raccolti vengono inseriti su computer per successive analisi di tipo statistico. Vi presenteremo una panoramica di questi dati, per trarne una visione d'insieme su un fenomeno spesso sottovalutato e distorto dai *mass media* e dall'opinione comune.

Secondo i dati in possesso del CISU, il numero di avvistamenti degli ultimi sessant'anni di cui si ha notizia è pari ad oltre 18.000.

Una cifra enorme, e tuttavia probabilmente lontana da quella reale, tenendo conto che numerose testimonianze non sono rese note per "paura del ridicolo" o perché ritenute non importanti. Quelle 18.000 segnalazioni rappresentano quindi la punta di un *iceberg* di cui nessuno conosce la reale dimensione.

Occorre premettere che il catalogo è costituito dall'intero insieme delle segnalazioni di fenomeni aerei insoliti, dei quali – come già sottolineato – solo una piccola parte risulta *non identificata* dopo le adeguate analisi da parte degli ufologi.

DISTRIBUZIONE ANNUALE DEGLI AVVISTAMENTI



Anche in Italia l'andamento degli avvistamenti alterna periodi molto ricchi di segnalazioni ad altri più poveri.

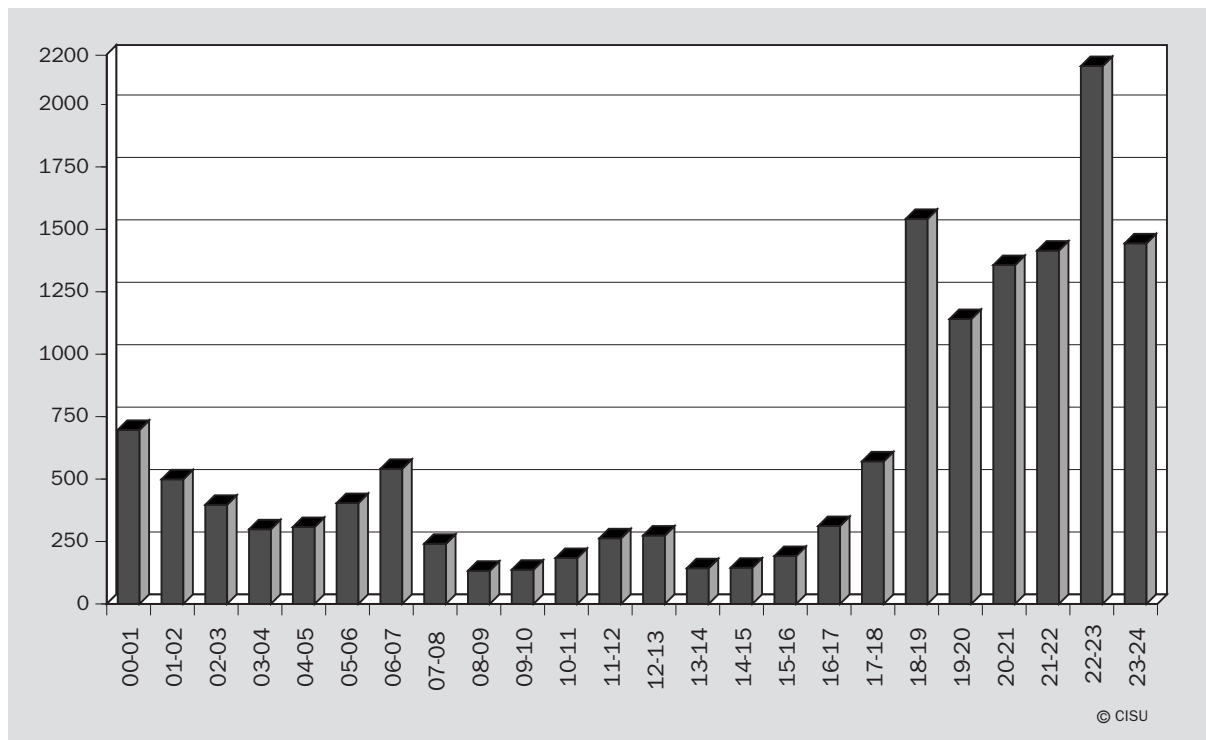
Le due principali ondate ufologiche avvenute in Italia sono quelle del 1954 e del 1978, seguite da anni quali il 1950, il 1952, il 1973, il 1974, il 1995 e il 2001.

Mentre il 1973 e 1974 sono inseriti in un momento di forte attenzione per il fenomeno UFO, il 1950 e 1952 possono essere considerate interessanti sia perché in quel periodo l'argomento non aveva ancora raggiunto l'interesse del grande pubblico, sia perché si tratta di due ondate in buona parte scoperte a posteriori, grazie al lavoro di ricostruzione storica degli ufologi.

Più in generale, il numero annuo delle segnalazioni ufologiche, quasi sempre inferiore a 100 negli Anni 60, cresce progressivamente per tutti gli Anni 70 (con il punto massimo nel 1978) per decrescere bruscamente all'inizio degli Anni 80. Dopo il minimo del 1982, negli Anni 80 il numero delle segnalazioni si è stabilizzato intorno ai 200 casi all'anno, per poi tornare a crescere negli Anni 90.

Nei primi anni del nuovo millennio si è poi avuto un significativo aumento del numero di segnalazioni raccolte per anno - almeno in parte - dall'incremento delle segnalazioni raccolte direttamente attraverso Internet e dall'avvento di alcune fenomenologie, quali ad esempio i cerchi nel grano, solo parzialmente collegabili con gli UFO.

DISTRIBUZIONE ORARIA

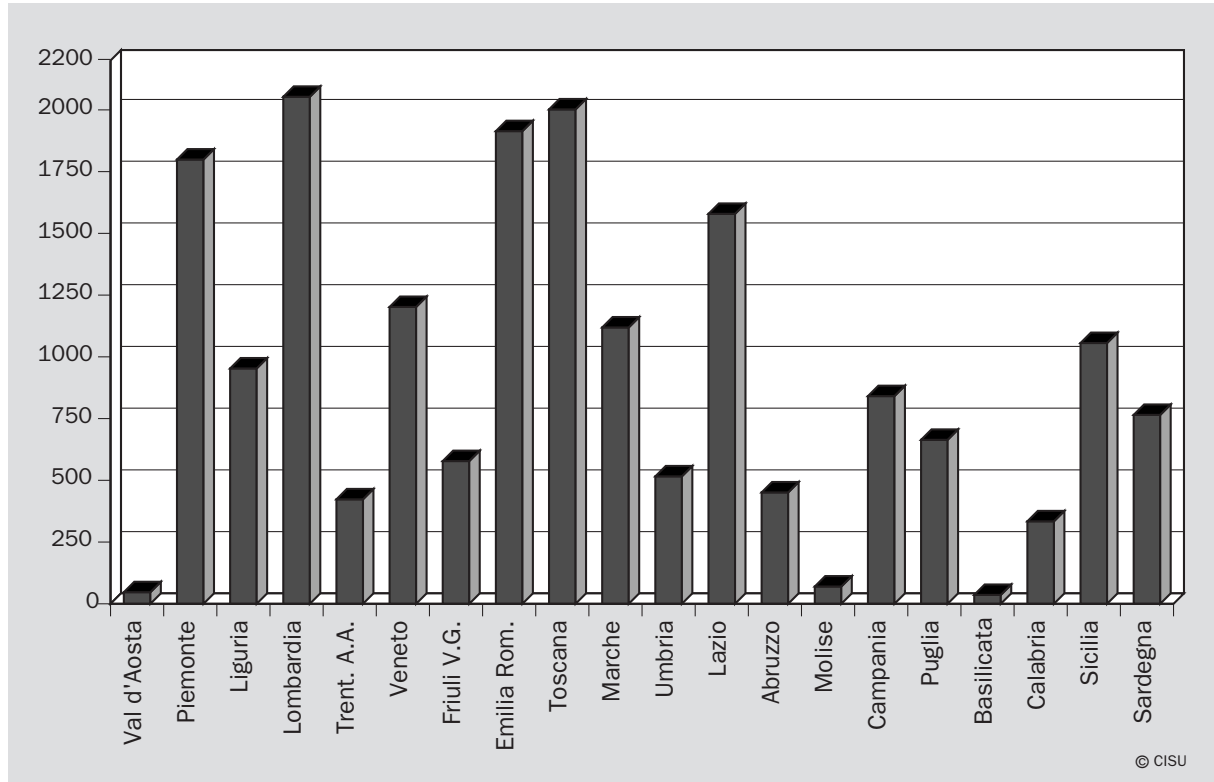


L'andamento delle segnalazioni nell'arco della giornata segue una curva caratteristica che è già stata riscontrata in analoghi studi condotti all'estero.

La distribuzione dei casi presenta infatti una prima punta nelle prime ore del mattino (tra le 5 e le 7), quindi decresce nel corso della giornata per risalire nelle ore serali con un massimo assoluto tra le 22 e le 23.

In ogni caso le osservazioni sono molto più numerose durante le ore serali e notturne per la facilità di notare corpi luminosi in cielo.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

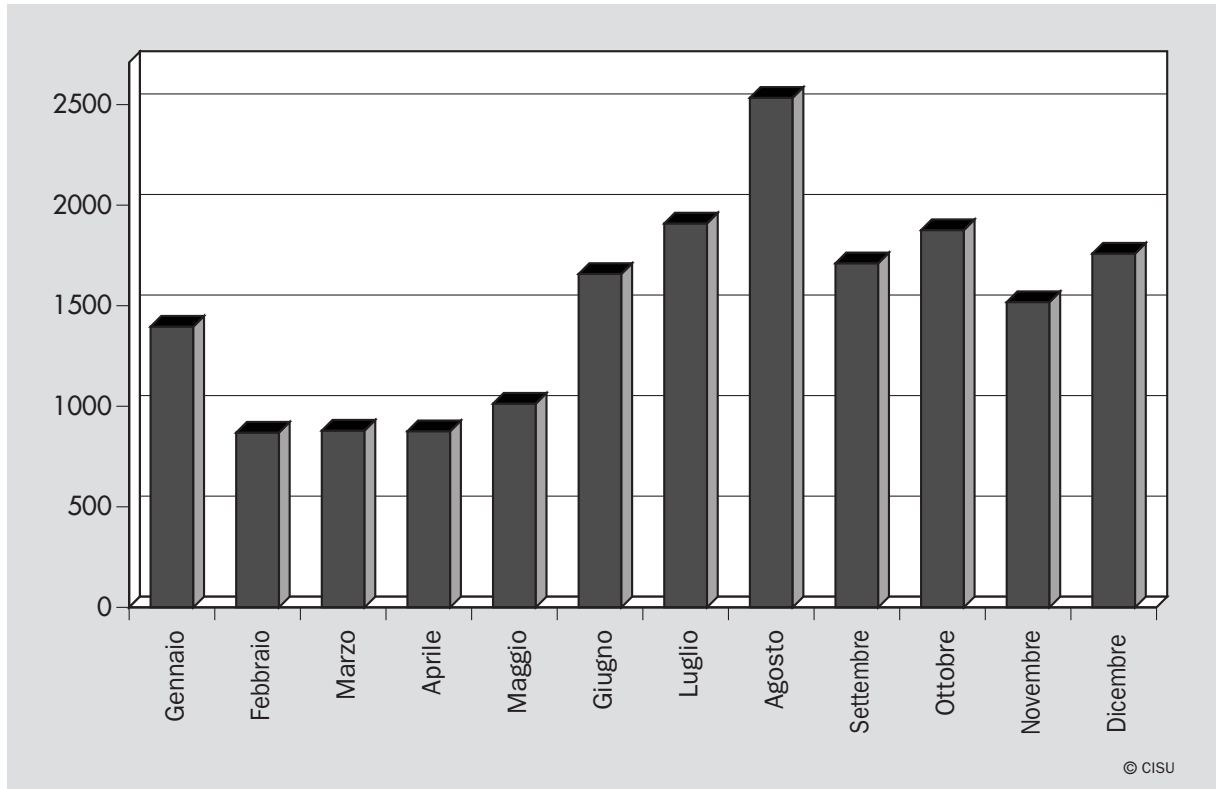


Nel nostro Paese, le segnalazioni ufologiche sono particolarmente numerose soprattutto in Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna, regioni in ciascuna delle quali sono stati registrati quasi 2.000 casi.

Più distribuiti gli avvistamenti nelle altre regioni, in genere proporzionalmente alla popolazione e alla superficie, con alcune eccezioni, ad esempio Liguria e Marche, molto più ricche di segnalazioni rispetto a queste variabili.

Va però precisato che le differenze tra regione e regione sono in parte dovute alla maggiore o minore attività di ricercatori ufologici in zona.

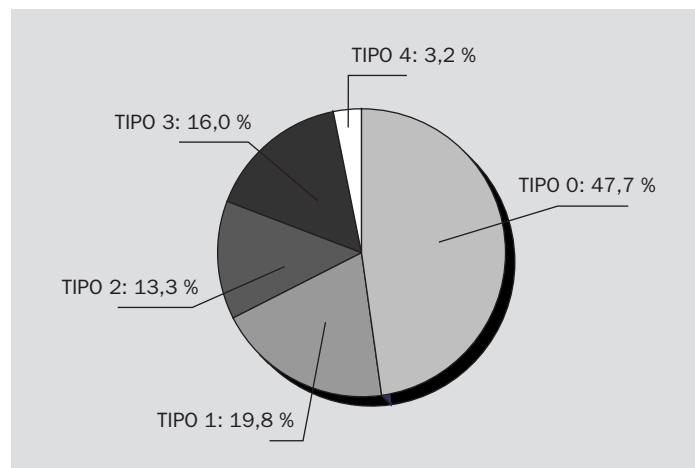
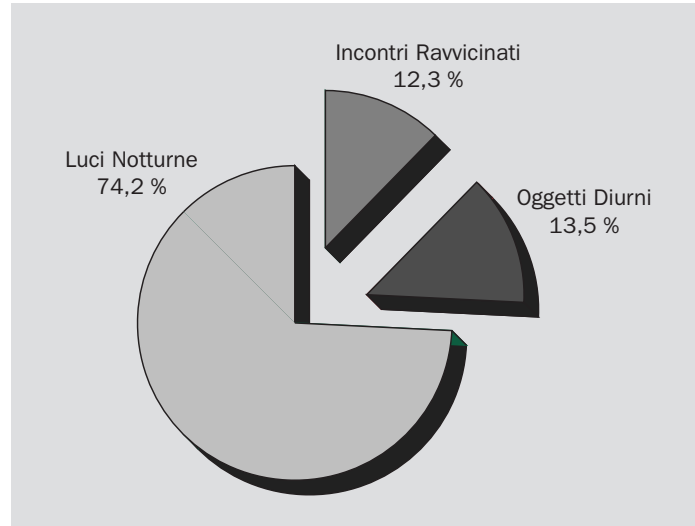
DISTRIBUZIONE MENSILE



Il periodo estivo, tra giugno e settembre, raggruppa un numero di segnalazioni superiore della media annuale, con un significativo picco nel mese di agosto.

E' però importante il contributo fornito dai mesi autunnali che in parte smentisce il luogo comune che ritiene il fenomeno UFO come esclusivamente estivo.

TIPOLOGIE DI AVVISTAMENTO



La maggior parte dei casi del catalogo nazionale di avvistamenti è costituita da osservazioni di Luci Notturme. Molto meno numerosi gli Oggetti osservati di giorno, che rappresentano poco più del 10% delle segnalazioni.

Sono invece oltre 1500 gli Incontri Ravvicinati. Esiste quindi un numero considerevole di casi potenzialmente interessanti per la ricchezza di particolari dovuta all'osservazione da breve distanza.

Gli Incontri ravvicinati si suddividono a loro volta in diversi tipi, numerati in ordine di crescente *stranezza*.

Quasi la metà degli Incontri si limita appunto ad un'osservazione da distanza ravvicinata (IR-0); altre tre classi raggruppano ciascuna dal 13 al 20% circa di questi casi: negli IR-1 viene riscontrata la presenza di effetti temporanei sull'ambiente; gli IR-2 comprendono le tracce fisiche durevoli; gli Incontri del terzo tipo (IR-3) presentano l'osservazione di *entità animate*.

Estremamente ridotta è la sottoclasse dei casi in cui il testimone riferisce un *contatto diretto* o un *rapimento* (IR-4).

Dagli archivi del CISU...

FIRENZE, 1954

I “capelli d’angelo” sono dei residui filamentosi a volte visti cadere in seguito ad avvistamenti. Nel pomeriggio del 27 ottobre 1954 tutta la Toscana fu caratterizzata dalla caduta di questa sostanza. Si ebbe addirittura l’interruzione della partita di allenamento tra le squadre di calcio di Firenze e di Pistoia, durante la quale il pubblico ed i calciatori, secondo le fonti giornalistiche, videro due corpi discoidali passare sullo stadio cittadino e lasciar cadere dei filamenti.

BOLOGNA, 1962

Alle 21.45 del 9 dicembre 1962 un giovane che stava passeggiando nei pressi dei giardini di San Michele in Bosco fu attratto da un sibilo prodotto da un oggetto di forma discoidale che stava abbassandosi su un prato. Posatosi a terra, ne discesero due esseri in tuta gialla che si muovevano in modo sincrono. Notata la presenza del testimone, separato dalla recinzione del parco, uno dei due lo indicò con la mano e gli rivolse delle parole in una lingua incomprensibile. Dopo di ciò i due esseri risalirono a bordo dell’oggetto che si alzò e si allontanò, nuovamente accompagnato da un sibilo.

CASELLE (TO), 1973

La sera del 30 novembre 1973, intorno alle 19, un oggetto luminoso apparve nei cieli dell’aeroporto di Torino Caselle e fu osservato da testimoni tecnicamente qualificati tra i quali gli addetti alla torre di controllo e i piloti di tre aerei di linea in volo in quel momento sulla zona. Sugli schermi radar di Caselle e Mortara (PV) venne rilevato un segnale in grado di muoversi e variare altitudine a velocità molto elevata. Il pilota di un Piper tentò inutilmente di inseguire l’oggetto che sembrava compiere manovre per sfuggire all’intercettazione.

CAGLIARI, 1977

Alle 17.48 del 27 ottobre 1977, nei pressi dell’aeroporto militare di Cagliari-Elmas, gli equipaggi di tre elicotteri dell’esercito in volo d’addestramento osservarono un “cerchio luminoso” di colore rosso-arancione che transitò velocemente alla loro quota (circa 500 metri). Alle 18.50 il corpo luminoso ricomparve a fianco degli elicotteri, li affiancò, rimanendo in formazione per circa quattro minuti, per poi allontanarsi con una netta virata. L’oggetto fu osservato anche da terra da numerosi militari, ma non venne segnalata la presenza di alcun aereo.

SAN MICHELE (AL), 1978

Il 2 settembre 1978, alle ore 8.10 del mattino, un ragazzo che stava aprendo le persiane all'interno della propria abitazione sentì un suono modulato e vide alzarsi dal campo di granoturco di fronte a casa un corpo a forma di sigaro, metallico, lungo diversi metri, che si sollevò verticalmente scomparendo in cielo. Sul punto dal quale si era alzato, le piante di mais erano piegate ad angolo retto a un metro da terra, su un'area ovale di cinque metri per tre. La traccia venne fotografata e rilevata dal nucleo di Polizia scientifica di Alessandria.

TREVISO, 1979

Il 18 giugno, alle ore 11.30 del mattino, un pilota militare in volo di ricognizione nella zona di Treviso ricevette dalla torre di controllo la richiesta di verificare la presenza di un oggetto non identificato che risultava visibile sul radar. Portatosi in zona, il pilota osservò un oggetto cilindrico scuro, con una piccola calotta bianca, che si muoveva lentamente a circa 1.500 metri da terra. Girandogli attorno e avvicinandosi fino a 100 metri il pilota riuscì a scattare circa 80 foto prima che l'oggetto si allontanasse e scomparisse.

AEROPORTO DI LUNI (LS), 1980

La sera del 21 marzo 1980, un gruppo di circa quindici militari della Marina e dell'Aeronautica che si trovava sulle piste dell'aeroporto della Marina Militare di Luni, presso Sarzana (La Spezia), vide comparire in cielo tre "barrette" luminose che si spensero e si riaccesero due volte. Il fenomeno assunse poi l'aspetto di una palla bianca che virò verso sud, sparendo.

Dopo alcuni minuti comparve un altro corpo che scese a bassa quota e venne inseguito da un elicottero militare di ritorno da un'esercitazione.

La luce effettuò due puntate velocissime verso l'elicottero e quando gli fu vicino, la lucesì spostò "in una frazione di un secondo" su Marina di Carrara.

L'inseguimento proseguì verso sud, lungo la costa toscana, finché l'equipaggio, a corto di carburante, decise di abbandonare l'inseguimento.

AVIANO (PN), 1984

La notte tra il 30 giugno ed il 1° luglio un ufficiale americano in servizio presso la base aerea di Aviano osservò un grosso corpo luminoso a forma di disco fermo sulla verticale della base, a circa 100 metri d'altezza. Venne informato il comando della base, ma l'oggetto non poté essere rilevato dal radar perché, nello stesso tempo, era mancata l'energia elettrica a tutte le installazioni. L'avvistamento, cui presero parte decine di militari, si protrasse per un'ora, durante la quale il corpo luminoso continuò a stazionare nello stesso luogo. Una segnalazione indipendente giunse da una guardia notturna di Castello d'Aviano, che vide la base priva delle luci con sopra, basso, il corpo luminoso.

PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV), 1984

Il 9 ottobre 1984 un contadino che stava percorrendo un sentiero di campagna intorno alle 7.30, si imbattè in uno essere di aspetto umanoide, alto circa un metro e trenta, coperto da una specie di pelliccia, con in testa un casco ed in mano uno strano bastone. L'essere, accortosi della presenza dell'uomo, si allontanò velocemente, sospeso da terra, e scomparve dietro una curva. Subito dopo il testimone vide arrivare in volo da quella direzione una "cassetta" volante con sopra una piccola cupola.

Nei campi vennero trovate dai Carabinieri diverse impronte dell'essere ed una serie di sei fori conici nel terreno disposti su due file, nel punto da cui era sembrato alzarsi l'oggetto.

FIVIZZANO, FRAZ. SASSALBO (MC), 2001

Nel corso della mattinata del 16 giugno, numerosi abitanti del paese (almeno una trentina) osservarono un oggetto di forma cilindrica e di aspetto metallico, rimasto a librarsi sopra gli alberi del monte Ospedalaccio, riflettendo i raggi del sole. Il fenomeno restò visibile dalle 10 alle 12, eseguendo vari movimenti sia verticali sia orizzontali, per poi decollare e allontanarsi prima che qualcuno potesse avvicinarsi. I Carabinieri della stazione di Fivizzano, avvisati per telefono, arrivarono sul posto quando dell'oggetto non c'era più traccia. Lo stesso oggetto volante od uno simile era stato visto da altre quattro persone il giorno prima. L'evento ha dato il via, nei giorni a seguire, a tutta una serie di altri avvistamenti in zona, una cinquantina, di luci anomale ed oggetti sconosciuti.

POMIGLIANO D'ARCO (NA), 2004

Intorno alle 20.17 del 25 giugno, il comandante e il secondo pilota di un aereo Fokker 100 della compagnia Alpi Eagles in volo da Palermo a Napoli hanno incrociato – in prua -, mentre stavano effettuando a circa 12.000 piedi di quota la prescritta discesa, un oggetto volante non identificato, che procedeva in direzione opposta. L'oggetto, osservato solo per pochi secondi in un cielo perfettamente sereno, aveva le seguenti caratteristiche: forma affusolata cilindrica di colore bianco, con estremità anteriore indicativamente ogivale di colore arancione/rosso; lunghezza approssimativa compresa tra uno e dieci metri; luminosità riflessa, nessun rumore e nessuna scia; volo orizzontale a quota di circa 11.000 piedi, con traiettoria retta a velocità elevata e direzione sud-sud-ovest. Dalle indagini condotte dagli enti militari è stato accertato che, al momento indicato, non era in atto alcuna attività di velivoli dell'Aeronautica militare nella zona, né erano state notificate esercitazioni pianificate o gestite da altre Agenzie nazionali o della Nato.